

I “CARMINA BURANA” del Coro UniPi

Mercoledì 4 giugno, nella suggestiva cornice del teatro Verdi, il Coro dell'Università di Pisa ha presentato i *Carmina Burana* di Carl Orff, nel tradizionale concerto inserito negli eventi del Giugno Pisano.

In questo incantevole scenario, gremito di pubblico in attento e silenzioso ascolto, si sono dipanate le poesie in latino e tedesco antico dei *Carmina*, che affrontano temi fondamentali dell'esistenza umana: sentimenti, situazioni, speranze e paure.

L'esecuzione dei *Carmina Burana* è sempre un importante banco di prova, impegnativo ed entusiasmante sia per i solisti che per il coro, richiedendo buone doti vocali, tecnica e tanta partecipazione emotiva; notevole anche il lavoro richiesto al direttore nel coordinare coro, solisti e musicisti per momenti di grande musica.

L'evento è stato sicuramente un successo grazie all'impegno di tutti. La direzione attenta, precisa e personalmente coreografica del maestro Direttore Stefano Barandoni ha strutturato armoniosamente il suono d'insieme generando momenti di grande virtuosismo e impegno.

L'esecuzione dell'ensemble strumentale, nella prima versione di Orff con due pianoforti e percussioni, ha evidenziato le notevoli doti tecniche ed interpretative delle pianiste Silvia Mannari e Chiara Mariani e dei percussionisti Federico Poli, Marco Ferrari, Bartolomeo Bertini, Matteo Bosotti, Jacopo Chitarrai, che hanno saputo trasmettere al pubblico presente le emozioni e le intenzioni del compositore, in un ritmo incalzante e coinvolgente.

La nutrita compagine del Coro dell'Università di Pisa, chiamata a cimentarsi in una delle pagine capolavoro più emozionanti della musica classica, è riuscita ad interpretarla con maestria, sia nelle parti più ritmiche sia in quelle più eteree, adeguando la potenza espressiva al momento di volta in volta raccontato. Particolare menzione meritano le sezioni maschili per la splendida esecuzione del celebre e arduo *In taberna quando sumus*.

I tre cantanti solisti si sono senza alcun dubbio dimostrati all'altezza del compito e delle aspettative. Il baritono Carlo Morini ha affrontato con disinvoltura sia le parti più gravi che quelle più acute, passando dalle atmosfere romantiche della prima parte, ispirate alla natura, all'amore ed alla gioventù, a quelle ispirate ai piaceri del buon cibo e della vita dissoluta che introduce la sezione *In taberna*, dove l'esecuzione precisa ed elegante del tenore Marco Mustaro ha dato voce ai tormenti di un malinconico cigno. L'ultima sezione, dedicata alla bellezza ed all'amore romantico, ha messo in luce le notevoli doti vocali del soprano Sonia Ciani che con sicurezza e duttilità è passata dai brani più cantabili a quelli più virtuosistici e con una ampia estensione vocale.

Nel finale i suoni delle percussioni, come nell'inizio, hanno introdotto nuovamente le voci potenti del Coro dell'Università nell'esecuzione di *O Fortuna*, brano con cui si conclude l'opera.

Spenta l'eco dell'ultima nota, il pubblico ha tributato calorosissimi e lunghissimi applausi richiamando più volte in scena solisti e direttore e reclamando un bis, che è stato concesso con entusiasmo, nella condivisione di emozioni che parlano all'anima di ciascuno nel linguaggio universale della musica.